DISPOSIZIONI AI FINI DELLA TUTELA PER LE RIPRODUZIONI CON MEZZO PROPRIO O SCANNER SELF SERVICE NELLE SALE DI LETTURA

La legge 124 del 2017 ha modificato il Codice dei beni culturali (art. 108, dlgs 42/2004 e s.m.i.) e la Legge sul diritto d'autore (art. 73, L. 633/1942 e s.m.i.), in particolare sancisce il diritto alle riproduzioni con mezzo proprio - per le sole attività di studio, ricerca, libera manifestazione del pensiero o espressione creativa, promozione della conoscenza del patrimonio culturale e senza scopo di lucro - del materiale bibliografico custodito nelle biblioteche, a condizione che vengano eseguite dagli utenti

- nel **rispetto della normativa vigente sul diritto d'autore** (Legge 22 aprile 1941, n. 633).
- con modalità che **non comportino alcun contatto fisico con il bene**, né l'esposizione dello stesso a sorgenti luminose, né all'interno degli istituti della cultura, l'uso di stativi o treppiedi.

In caso di riproduzione con mezzi propri

è consentito l'uso di:

- Apparecchi fotografici
- *Smartphone*
- *Tablet*

Non è consentito, invece, l'uso di

- Scanner portatili o a penna
- Flash o altre fonti luminose portatili
- Treppiedi

I dispositivi dovranno essere impostati in **modalità silenziosa** per non arrecare disturbo agli altri studiosi. La riproduzione dovrà essere effettuata tenendo il proprio dispositivo con entrambe le mani, così da evitare il rischio di caduta dello stesso sul materiale; gli oggetti da riprodurre non potranno essere spostati in altre zone della Biblioteca allo scopo di ottenere migliori condizioni di luce.

In ogni caso, sia per le riproduzioni effettuate con mezzo proprio sia con scanner self service presenti nelle Sale di lettura, i libri e i documenti devono essere manipolati con attenzione.

È VIETATO

- Spianare le carte con le mani
- Forzare l'apertura dei volumi
- Piegare le pagine
- Rimuovere carte o tavole dagli eventuali *passepertout*
- Tenere sospesi i volumi o i documenti
- Salire sulle sedie
- Appoggiare il materiale per terra